


MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

- 1.1 Identificatore del prodotto:** MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **
Altri mezzi d'identificazione: GPL Denaturato
UFI: KXR2-KOCK-T008-T5GC
- 1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati:**
 Usi pertinenti (Uso al consumo, professionale, industriale): Carburanti, Combustibili, Propellenti Aerosol
 Usi sconsigliati (Uso al consumo, professionale, industriale): Qualsiasi uso non specificato in questa scheda o in etichetta
- 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:**
 ITALCOST S.r.l.
 Indirizzo: Via Domenico de Roberto 41,
 80143 Napoli (NA)
 Telefono n° 0817590322
 Persona competente responsabile della SDS. Fontana Pasquale (p.fontana@italcost.com)
- 1.4 Numero telefonico di emergenza:** Az. Osp. "A. Cardarelli", Napoli, 081 7472901
 Az. Osp. "Careggi", Firenze, 055-7947819
 CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Pavia, 0382-24444
 Osp. Niguarda Ca' Grande, Milano, 02-66101029
 Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII, Bergamo, 800883300
 CAV Policlinico "Umberto I", Roma, 06-49978000
 CAV Policlinico "A. Gemelli", Roma, 06-3054343
 Az. Osp. Univ. Foggia, Foggia, 800183459
 CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù", Roma, 06 68593726
 Azienda Ospedaliera Integrata Verona, 800011858
 DISPONIBILITA' 24 ORE SU 24 - LINGUA ITALIANA

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:**
Regolamento n°1272/2008 (CLP):
 La classificazione di questo prodotto è stata realizzata in conformità con il Regolamento n°1272/2008 (CLP).
 Flam. Gas 1A: Gas infiammabili, Categoria 1A, H220
 Press. Gas (Liq.): Gas sotto pressione (Gas liquefatto), H280
- 2.2 Elementi dell'etichetta:**
Regolamento n°1272/2008 (CLP):
 Pericolo
- 
- Indicazioni di pericolo:**
 H220 - Gas altamente infiammabile.
 H280 - Contiene gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato.
- Consigli di prudenza:**
 P101: In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
 P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini.
 P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
 P377: In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.
 P410+P403: Proteggere dai raggi solari. Conservare in luogo ben ventilato.
 P501: Smaltire il prodotto/recipiente nel sistema di raccolta differenziata abilitato presso il Vostro Comune.
- 2.3 Altri pericoli:**

- Continua alla pagina successiva -

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI (continua)

Il prodotto non soddisfa i criteri PBT/vPvB
Il prodotto non soddisfa i criteri per le proprietà di interferenza endocrina
L'accumulo di vapori in ambienti confinati può formare miscela esplosiva con l'aria specialmente in ambienti chiusi o dentro recipienti vuoti, non bonificati;

- L'accumulo di vapori in ambienti confinati può produrre asfissia (per carenza di ossigeno);
- I vapori sono invisibili anche se l'espansione del liquido produce nebbia in presenza di aria umida;
- I vapori hanno densità superiore all'aria e tendono a ristagnare in prossimità del suolo;
- La combustione produce CO₂ (anidride carbonica), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione/scarico dei fumi, può produrre CO (monossido di carbonio), gas fortemente tossico;
- Il forte riscaldamento del contenitore (ad esempio, in caso di incendio) provoca un notevole aumento di volume del liquido e di pressione, con pericolo di scoppio del recipiente che lo contiene.

Nessun altro pericolo identificato oltre quelli che determinano la classificazione.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze:

Non applicabile

3.2 Miscele:

Descrizione chimica: Idrocarburi alifatici saturi

Componenti:

In conformità con l'Allegato II del Regolamento (EC) n°1907/2006 (punto 3), il prodotto contiene:

Identificazione	Nome chimico/classificazione	Conc.
CAS: 68476-85-7 EC: 270-704-2 Index: 649-202-00-6 REACH: Non applicabile *	Gas di petrolio, liquefatti, < 0.1 % EC 203-450-8⁽¹⁾ Regolamento 1272/2008 Flam. Gas 1A: H220; Press. Gas: H280 - Pericolo	ATP ATP01 99 - <100%

*Non è disponibile un numero di registrazione per questa sostanza, dato che la sostanza o il suo impiego sono esenti da registrazione; secondo l'Articolo 2, l'Articolo 15 della norma REACH (CE) n° 1907/2006, il tonnellaggio annuale non richiede registrazione

⁽¹⁾ Sostanza gassosa che presenta un pericolo fisico ai sensi del Regolamento (UE) n. 2020/878

Per ampliare le informazioni sulla pericolosità delle sostanze consultare le sezioni 11, 12 e 16.

Limiti di concentrazione specifici, fattore M e STA non espressamente riportati sono non disponibili o non applicabili per le sostanze di cui alla tabella 3.2.

NOTA: Il contenuto di 1,3-butadiene è inferiore a 0,1 % p/p; pertanto non si applica la classificazione come cancerogeno o mutageno ai sensi della nota pertinente del Regolamento CLP.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

L'esposizione a gas in rapida espansione può causare ustioni da congelamento.

Per inalazione:

Si tratta di un prodotto che non contiene sostanze classificate come pericolose per inalazione, tuttavia si raccomanda in caso di sintomi di intossicazione di portare via la persona coinvolta dal luogo di esposizione, portarlo all'aria aperta e tenerlo a riposo. Se i sintomi persistono richiedere l'intervento di un medico.

Per contatto con la pelle:

Nelle situazioni in cui si verificano ustioni da congelamento locali dovute al contatto con il gas, gli indumenti contaminati non devono essere rimossi se sono attaccati alla pelle.

Per contatto con gli occhi:

In caso di congelamento localizzato, si raccomanda di sciacquare immediatamente gli occhi con una grande quantità di acqua calda, assicurandosi che la temperatura dell'acqua non superi i 41 °C (105 °F) per almeno 15 minuti. Se possibile, si consiglia di rimuovere le lenti a contatto.

Per ingestione/aspirazione:

Non è considerata una potenziale via di esposizione.

- Continua alla pagina successiva -

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO (continua)

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

L'esposizione a gas in rapida espansione o a liquidi in fase di vaporizzazione può causare congelamenti ("ustioni da freddo"). Il contatto può causare irritazioni con arrossamenti, lacrimazione, dolore e/o offuscamento della vista.

- Il contatto con il liquido può provocare gravi lesioni da congelamento alla cute e agli occhi;
Non sono noti effetti ritardati in caso di esposizione al prodotto.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

Eventuali test clinici, antidoti e monitoraggio medico devono essere stabiliti da un medico, da consultare in caso di esposizione al di sopra dei limiti di esposizione professionale.

SEZIONE 5: MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione:

Mezzi di estinzione idonei:

Estintore a polvere chimica secca (ABC), Estintore ad anidride carbonica (BC)

Mezzi di estinzione non idonei:

Getto d'acqua, Estintore a schiuma (AB)

Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma. Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

I vapori sono più pesanti dell'aria e possono viaggiare lungo il terreno fino a una fonte di accensione distante e incendiarsi. Durante un incendio possono formarsi gas pericolosi per la salute come i seguenti: Ossidi di carbonio.

L'esposizione al fuoco può causare la rottura/esplosione dei contenitori.

Può produrre fumi tossici di monossido di carbonio in caso di combustione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

A seconda della gravità dell'incendio può rendersi necessario l'utilizzo di vestiti protettivi completi e attrezzatura per la respirazione autonoma. Disporre di un minimo di impianti di emergenza o elementi per l'intervento (coperte ignifughe, kit per pronto soccorso, ...) in conformità con la Direttiva 89/654/CEE.

Disposizioni aggiuntive:

Agire in conformità con il Piano di Emergenza Interno e le Schede Informative sull'intervento in caso di incidenti e altre emergenze. Eliminare qualsiasi fonte di ignizione. In caso di incendio, raffreddare recipienti e serbatoi di stoccaggio dei prodotti che possono infiammarsi, esplodere o innescare un'esplosione BLEVE come conseguenza di alte temperature. Evitare il versamento dei prodotti impiegati per l'estinzione dell'incendio in acqua.

Per limitare i danni in caso di incendio o per lo smaltimento dei residui dei mezzi estinguenti si raccomanda di isolare l'area interessata, per evitare che si verifichino perdite e che i mezzi estinguenti provochino l'inquinamento dei corsi d'acqua. Le modalità di isolamento dell'area non possono essere indicate nello specifico in questa SDS, in quanto la situazione dovrà essere valutata e gestita da personale esperto in funzione dell'incendio da domare.

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione.

Si raccomanda agli addetti per l'estinzione incendi di proteggersi utilizzando i dispositivi di protezione speciali, conformi alla norma EN 469 per gli addetti all'estinzione degli incendi, quali stivali, tute, guanti, protezioni per gli occhi e per il volto e respiratori.

La tipologia degli stessi deve essere scelta dagli esperti sul sito dell'incendio in funzione della gravità dell'incendio, delle azioni da intraprendere e dei mezzi estinguenti utilizzati per avere una protezione massima.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Per chi non interviene direttamente:

Cercare di interrompere il rilascio se non ci sono rischi aggiuntivi per le persone che svolgono questa attività.

Per chi interviene direttamente:

Indossare dispositivi di protezione. Tenere lontane le persone non protette. Vedere sezione 8.

Altre informazioni:

- Continua alla pagina successiva -

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE (continua)

Si raccomanda a chi non interviene direttamente di consultare un esperto.

Per chi interviene direttamente si raccomandano i dispositivi di protezione pertinenti, elencati alla sezione 8.2 e di seguito riepilogati.

- Maschera autofiltrante per gas e vapori (tipo di Filtro: AX)
- Guanti per protezione chimica (nitrile, tempo di permeazione 480 min, spessore 0,5mm)
- Occhiali panoramici contro schizzi e/o lanci
- Capo di protezione antistatica e ignifuga
- Scarpe di sicurezza con proprietà antistatiche e resistenti al calore

Non sono noti materiali non idonei. Attenersi agli idonei o valutare in base all'esigenza e all'esperienza di chi interviene.

6.2 Precauzioni ambientali:

Cercare di interrompere il rilascio se non ci sono rischi aggiuntivi per le persone che svolgono questa attività.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Si raccomanda:

Utilizzare acqua nebulizzata per ridurre i vapori e/o deviare la nube di vapore. Cercare di interrompere il rilascio se non ci sono rischi aggiuntivi per le persone che svolgono questa attività. Evacuare e isolare l'area fino alla dispersione del gas.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Vedere sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

A.- Precauzioni per una manipolazione sicura

USO SICURO DEL PRODOTTO: Non respirare il gas. Evitare il rilascio del prodotto nell'atmosfera. Il prodotto deve essere maneggiato seguendo buone procedure di sicurezza e igiene industriale. La manipolazione dei gas sotto pressione deve essere effettuata esclusivamente da personale esperto e adeguatamente istruito. Considerare i dispositivi di scarico della pressione sulle installazioni a gas. Assicurarsi che l'intero impianto a gas sia stato controllato (o controllato periodicamente) per verificare l'eventuale presenza di perdite prima dell'uso. Non fumare mentre si manipola il prodotto. Utilizzare solo apparecchiature adeguatamente specificate adatte per questo prodotto, alla sua pressione di alimentazione e alla sua temperatura. In caso di dubbi, contattare il fornitore di gas.

MANIPOLAZIONE SICURA DEL CONTENITORE DEL GAS: Fare riferimento alle istruzioni per la manipolazione dei contenitori fornite dal fornitore. Non consentire il ritorno nel contenitore. Proteggere i contenitori da danni fisici; non trascinarli, farli rotolare, scivolare o cadere. Quando si spostano contenitori, anche su brevi distanze, utilizzare un carrello (trolley, carrello a mano, ecc.) progettato per questo scopo. Lasciare i tappi di protezione delle valvole in posizione fino a quando il recipiente non è stato fissato correttamente ed è pronto per l'uso. Se si riscontrano difficoltà nella manipolazione delle valvole, interrompere l'uso e contattare il fornitore. Non tentare mai di riparare o modificare le valvole del contenitore o i dispositivi di sicurezza. Le valvole danneggiate devono essere segnalate immediatamente al fornitore. Mantenere le uscite delle valvole del contenitore pulite e prive di contaminanti, in particolare olio e acqua. Sostituire i tappi o i tappi di uscita delle valvole e i tappi dei contenitori quando forniti, non appena il contenitore viene scollegato dall'apparecchiatura. Chiudere la valvola del contenitore dopo ogni utilizzo e quando è vuoto, anche se è ancora collegato all'apparecchiatura. Non tentare mai di trasferire i gas da un contenitore all'altro. Non utilizzare mai fiamme dirette o dispositivi di riscaldamento elettrici per aumentare la pressione del recipiente. Deve essere evitata l'aspirazione posteriore dell'acqua nel recipiente. Aprire lentamente la valvola per evitare sbalzi di pressione.

B.- Raccomandazioni tecniche per la prevenzione di incendi ed esplosioni.

Controllare tutte le fonti di accensione e ventilare durante le operazioni di pulizia. Utilizzare solo strumenti non scintillanti. Non fumare. Assicurarsi che il sistema del gas (compreso il contenitore) sia controllato regolarmente per evitare perdite. Adottare misure per evitare atmosfere pericolose in spazi confinati (inertizzazione, ecc.). Prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche adottando le misure necessarie (messa a terra, collegamenti equipotenziali, utilizzo di velocità ridotte nei trasferimenti, indossare indumenti adeguati, ecc.) Conformi ai requisiti essenziali di sicurezza per le apparecchiature e i sistemi definiti nella direttiva 2014/34/CE (ATEX 100) e alle disposizioni minime per la protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori secondo i criteri di scelta della direttiva 1999/92/CE (ATEX 137). Vedere la sezione 10 per le condizioni e i materiali da evitare.

C.- Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ergonomici e tossicologici.

Evitare di mangiare o bere durante la manipolazione e avere poi cura di lavarsi con i prodotti adeguati.

D.- Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ambientali

Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Altre informazioni:

Si raccomanda di non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro; lavare le mani dopo l'uso; togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

A.- Prescrizioni specifiche relative allo stoccaggio

- Continua alla pagina successiva -

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO (continua)

Conservare in luogo fresco, asciutto e aerato. Seguire le indicazioni portate sotto:

B.- Condizioni generali per lo stoccaggio

I contenitori non devono essere conservati vicino a sostanze ossidanti ed è necessaria una ventilazione meccanica nelle aree di stoccaggio interne. È importante evitare fonti di accensione. I contenitori devono essere conservati in posizione verticale e adeguatamente fissati per evitare che cadano o vengano rovesciati. I contenitori conservati devono essere controllati periodicamente per verificarne le condizioni generali e la presenza di perdite. Conservare lontano da materiali incompatibili (vedere la sezione 10 della scheda SDS).

Altre informazioni:

Conservare in luogo asciutto e ben ventilato. Conservare al riparo dalle fiamme vive, superfici calde e sorgenti di ignizione. Non fumare. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati.

Infiammabile: immagazzinare separatamente da comburenti, acidi, basi, perossidi e lontano da fonti di ignizione (cariche elettrostatiche comprese); valutare e controllare l'eventuale generazione di atmosfere esplosive;

I depositi, gli stabilimenti di imbottigliamento e travaso devono essere progettati, realizzati e gestiti secondo le specifiche regole tecniche di prevenzione incendi di seguito elencate.

o D.M. 13 ottobre 1994 "Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m³ e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg", e s.m.i. (Min. Interno)

o Decreto 14 maggio 2004 "Regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m³." come modificato dal decreto 4 marzo 2014 (Min. Interno)

o Circolare 20 settembre 1956, n. 74 del Ministero dell'Interno, per le seguenti parti:

▪ Parte Seconda "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio dei depositi di GPL in bombole, fino a 5.000 kg"

▪ Parte Terza "Norme di sicurezza per le rivendite di GPL, fino a 75 kg"

▪ Parte Quarta "Norme di sicurezza per gli impianti centralizzati di distribuzione di GPL in bombole, per usi civili, fino a 2.000kg"

• UNI 7131 "Impianti a GPL per uso domestico e similare non alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio" Gli impianti di distribuzione stradale di GPL per uso autotrazione devono essere costruiti ed eserciti in conformità alle disposizioni del DPR 340/03 "Regolamento recante disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione" e s.m.i.

• Nelle zone classificate secondo la Direttiva ATEX, impiegare apparecchiature ed impianti elettrici a sicurezza, in esecuzione Ex, gruppo II G, classe di temperatura non inferiore a T2.

• I serbatoi fissi, come attrezzature a pressione, devono rispettare i requisiti di progettazione e costruzione previsti dalla direttiva 97/23/CE (PED) e s.m.i. ed essere sottoposti a verifica periodica a termini delle norme nazionali (in particolare: il decreto 1° dicembre 2004, n. 329 del MAP ed il decreto interministeriale 11 aprile 2011).

• I recipienti mobili (bombole, fusti, autobotti, ecc.) devono rispettare i requisiti di progettazione, costruzione ed esercizio previsti dalla direttiva 2010/35/UE (TPED), recepita con decreto legislativo 12 giugno 2012, n. 78 "Attuazione della direttiva 2010/35/UE, in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE". e dalle norme ADR.

• Non immagazzinare con gas ossidanti.

Per la definizione delle sostanze incompatibili può essere utile consultare specifica letteratura; si segnala ad esempio lo "SCHEMA DI COMPATIBILITÀ CHIMICA tra diversi gruppi di sostanze" (Chemical Compatibility Chart) riportato nel documento dell'EPA (U.S. Environment Protection Agency) "A method for determining the compatibility of hazardous waste" 1980 (EPA 600/2 80-076 www.epa.gov).

7.3 Usi finali particolari:

L'uso identificato di questo prodotto è "Combustibili, Carburanti, Propellenti Aerosol" (come specificato in sezione 1.2). È sconsigliato qualsiasi uso diverso da quanto indicato.

SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo:

Sostanze i cui valori limite di esposizione professionale devono essere controllati nell'ambiente di lavoro:

Non esistono valori limiti ambientali per le sostanze che costituiscono la miscela.

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **

SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE (continua)

Metodi di monitoraggio applicabili possono essere: monitoraggio dell'aria personale, monitoraggio dell'aria della stanza, monitoraggio biologico. Fare riferimento alla norma specifica, come ad esempio: "EN 14042:2003 identificatore del titolo: atmosfere di lavoro. Guida per l'applicazione e l'uso di procedure per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici.

Nota: Per l'individuazione delle concentrazioni pericolose per inalazione professionale oltre le quali sia prevedibile un danno da esposizione, in mancanza di Valori Limite di Esposizione nazionali o Comunitari, per prassi comune si fa riferimento al documento della ACGIH "Threshold Limit Value (TLV's) for Chemical Substances and Physical Agents & Biological Exposure Indices (BEI's).

I TLV specifici per i Gas di petrolio liquefatti (GPL) - in precedenza ricondotti sotto la rubrica "Idrocarburi alifatici: Alcani [C1-C4]" ora eliminata - sono stati ritirati con l'edizione 2013.

Gli effetti critici sono riconducibili alla "asfissia" con un richiamo specifico al "Contenuto minimo di ossigeno" nelle atmosfere respirate.

Nota :

il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa REACH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per la medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limite di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un turno di 8 ore, con settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti) (STEL). Benché siano anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH.

DNEL (Lavoratori):

Identificazione		Breve esposizione		Esposizione lunga	
		Sistemico	Locale	Sistemico	Locale
Gas di petrolio, liquefatti, < 0.1 % EC 203-450-8 CAS: 68476-85-7 EC: 270-704-2	Orale	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	Cutanea	Non applicabile	Non applicabile	23,4 mg/kg	Non applicabile
	Inalazione	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile

DNEL (Popolazione):

Non applicabile

PNEC:

Non applicabile



8.2 Controlli dell'esposizione:

A.- Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Fornire una ventilazione generale e locale, con una frequenza di rinnovo dell'aria adeguata per mantenere le esposizioni al di sotto dei limiti raccomandati. Se non esistono limiti stabiliti, mantenere i contaminanti a livelli accettabili. Scegliere i dispositivi di protezione individuale in base all'analisi dei rischi e, se necessario, consultare il fornitore dei dispositivi di protezione individuale. Assicurarsi che i dispositivi di protezione individuale siano conformi alle normative vigenti.

I contenitori devono essere controllati periodicamente per rilevare eventuali perdite ed è consigliabile utilizzare rilevatori di gas quando possono essere rilasciati gas nell'ambiente.

B.- Protezione dell'apparato respiratorio.

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria delle vie respiratorie	Maschera autofiltrante per gas e vapori (Tipo di filtro: AX)		EN 405:2002+A1:2010	Sostituire quando si rileva l'odore o il sapore del contaminante all'interno della maschera o adattatore facciale. Quando il contaminante non ha buone proprietà di avvertimento si raccomanda l'utilizzo di attrezzature isolanti.



I filtri per gas possono essere utilizzati se tutte le condizioni ambientali sono note (ad esempio, tipo e concentrazione dei contaminanti e durata dell'uso, ecc.).

Utilizzare filtri per gas con maschera a pieno facciale quando i limiti di esposizione possono essere superati per un breve periodo di tempo, ad esempio, durante il collegamento o lo scollegamento dei contenitori, ecc. I filtri per gas non proteggono dalla carenza di ossigeno; in questo caso, deve essere utilizzato un autorespiratore.

C.- Protezione specifica delle mani.

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **



SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE (continua)

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria delle mani	Guanti di protezione contro rischi minori (Materiale: Nitrile, Tempo di penetrazione: > 480 min, Spessore: 0,5 mm)			Sostituire i guanti al primo segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungata al prodotto da parte di utenti professionisti/industriali si consiglia l'uso di guanti CE III ai sensi delle normative EN ISO 21420:2020 ed EN ISO 374-1:2016+A1:2018.





In caso di potenziale esposizione del prodotto a basse temperature, prendere in considerazione l'uso di guanti termici resistenti al freddo.

Poiché il prodotto è una miscela di diversi materiali, la resistenza dei materiali dei guanti non è calcolabile in modo affidabile in anticipo e deve essere testata prima dell'impiego.

D.- Protezione oculare e facciale

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria del viso	Occhiali panoramici contro schizzi e/o lanci		EN ISO 16321-1:2022+A1:2025 EN ISO 4007:2018	Pulire tutti i giorni e disinfettare periodicamente secondo le istruzioni del produttore. Si consiglia l'uso in caso di rischio di schizzi.

E.- Protezione del corpo

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria del corpo	Capo di protezione antistatica e ignifuga		EN 1149-1:2007 EN 1149-2:1998 EN 1149-3:2004 UNE-EN ISO 18526-1 al 4:2020 EN ISO 14116:2015 EN 1149-5:2018	Protezione limitata in caso di fiamma.
 Protezione obbligatoria dei piedi	Scarpe di sicurezza con proprietà antistatiche e resistenti al calore		EN ISO 13287:2020 EN ISO 20345:2022	Sostituire gli stivali prima che appaiano i primi segni di usura.

Si raccomanda di implementare dispositivi di emergenza aggiuntivi nei luoghi di lavoro particolarmente esposti al prodotto o nelle situazioni in cui la valutazione dei rischi ne evidenzia la necessità.

Controlli dell'esposizione ambientale:

In virtù della legislazione comunitaria sulla protezione dell'ambiente si raccomanda di evitare il rilascio del prodotto e dei suoi contenitori nell'ambiente. Per ulteriori informazioni vedere la sottosezione 7.1.D

Composti organici volatili:

In applicazione della Direttiva 2010/75/EU, questo prodotto presenta le seguenti caratteristiche:

C.O.V. (Fornitura):	0,01 % peso
Densità di C.O.V. a 20 °C:	0,03 kg/m ³ (0,03 g/L)
Numero di carboni medio:	4,14
Peso molecolare medio:	86,71 g/mol

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Per informazioni complete vedere la scheda tecnica del prodotto.

Aspetto fisico:

Stato fisico a 20 °C:	Gas
Aspetto:	Gas liquefatto
Colore:	Incolore
Odore:	Sgradevole
Soglia olfattiva:	Non applicabile *

Volatilità:

Punto di ebollizione alla pressione atmosferica:	-88 - -1 °C
--	-------------

*Non applicabile a causa della natura del prodotto, non forniscono informazioni di proprietà della sua pericolosità.

- Continua alla pagina successiva -

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE (continua)

Tensione di vapore a 20 °C:	275000 - 1500000 Pa
Tensione di vapore a 50 °C:	Non applicabile *
Tasso di evaporazione a 20 °C:	Non applicabile *
Caratterizzazione del prodotto:	
Densità a 20 °C:	<565 kg/m ³
Densità relativa a 20 °C:	Non applicabile *
Viscosità dinamica a 20 °C:	Non applicabile *
Viscosità cinematica a 20 °C:	Non applicabile *
Viscosità cinematica a 40 °C:	Non applicabile *
Concentrazione:	Non applicabile *
pH:	Non applicabile *
Densità di vapore a 20 °C:	Non applicabile *
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua a 20 °C:	2,05
Solubilità in acqua a 20 °C:	9,1E-1 - 2,5 kg/m ³
Proprietà di solubilità:	Non applicabile *
Temperatura di decomposizione:	Non applicabile *
Punto di fusione/punto di congelamento:	-188 - -138 °C
Infiammabilità:	
Punto di infiammabilità:	<-60 °C
Infiammabilità (solidi, gas):	H220: Gas altamente infiammabile.
Temperatura di autoaccensione:	287 - 537 °C
Limite di infiammabilità inferiore:	1,8 % Volume
Limite di infiammabilità superiore:	15 % Volume
caratteristiche delle particelle:	
Diametro equivalente mediano:	Non applicabile *
9.2 Altre informazioni:	
Informazioni relative alle classi di pericoli fisici:	
Proprietà esplosive: Limiti di esplosività:	1,8–15vol%Tipico
Proprietà ossidanti:	Non applicabile *
sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Non applicabile *
Calore di combustione:	Non applicabile *
Aerosol-percentuale totale (in massa) di componenti infiammabili:	Non applicabile *
Altre caratteristiche di sicurezza:	
Tensione superficiale a 20 °C:	Non applicabile *
Indice di rifrazione:	Non applicabile *

*Non applicabile a causa della natura del prodotto, non forniscono informazioni di proprietà della sua pericolosità.

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE (continua)

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Velocità d'evaporaz. relativa all'acetato butilico: Mancanza di dati (su miscela/componenti della miscela) – Dati non disponibili

Gruppo di gas : Press. Gas (Liq.)Tenore di zolfo: 50 mg/kg

*Non applicabile a causa della natura del prodotto, non forniscono informazioni di proprietà della sua pericolosità.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività:

Nessuna reazione pericolosa se si prevedono le seguenti istruzioni tecniche di stoccaggio di prodotti chimici. Vedere la sezione 7 della Scheda di Sicurezza.

10.2 Stabilità chimica:

Chimicamente stabile nelle condizioni di stoccaggio, manipolazione ed utilizzo.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Nessuna reazione pericolosa si prevede per variazione di temperatura e/o pressione.

10.4 Condizioni da evitare:

Applicabile per manipolazione e stoccaggio a temperatura ambiente:

Urti e attrito	Contatto con l'aria	Riscaldamento	Luce solare	Umidità
Pericolo di esplosione	Precauzione	Pericolo di esplosione	Evitare l'esposizione diretta	Non applicabile

10.5 Materiali incompatibili:

Acidi	Acqua	Materiali comburenti	Materiali combustibili	Altri
Evitare gli acidi forti	Non applicabile	Evitare l'esposizione diretta	Non applicabile	Evitare alcali o basi forti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Vedere intestazione 10.3, 10.4 e 10.5 per conoscere specificamente i prodotti di decomposizione. In dipendenza dalle condizioni di decomposizione, come conseguenza della stessa è possibile che si liberino miscele complesse di sostanze chimiche: biossido di carbonio (CO₂), monossido di carbonio e altri composti organici.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008:

Non si dispone di dati sperimentali del prodotto in quanto tale relativi alle proprietà tossicologiche

Effetti pericolosi per la salute:

In caso di esposizioni ripetute, prolungate o a concentrazioni superiori a quelle stabilite per i limiti di esposizione professionale, è possibile che si producano effetti nocivi sulla salute in funzione della via di esposizione:

A- Ingestione (effetto acuto):

- Tossicità acuta: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non presentando sostanze classificate come pericolose per ingestione. Per ulteriori informazioni vedere la sezione 3.
- Corrosività/Irritabilità: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere la sezione 3.

B- Inalazione (effetto acuto):

- Continua alla pagina successiva -

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE (continua)

- Tossicità acuta: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non presentando sostanze classificate come pericolose per inalazione. Per ulteriori informazioni vedere la sezione 3.
- Corrosività/Irritabilità: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere la sezione 3.
- C- Contatto con pelle e occhi (effetto acuto):
 - Contatto con la pelle: Il contatto con il gas liquefatto può causare congelamento, in alcuni casi con lesioni ai tessuti.
 - Contatto con gli occhi: Il liquido può causare congelamento con arrossamento, offuscamento della vista e danni agli occhi.
- D- Mutagenicità sulle cellule germinali, cancerogenicità, tossicità per la riproduzione:
 - Cancerogenicità: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non presentando sostanze classificate come pericolose per gli effetti descritti. Per ulteriori informazioni vedere la sezione 3.
IARC: 2,2, 2'' - nitilotrietanolo (3: Non classificabile riguardo alla sua cancerogenicità negli esseri umani)
 - Effetti mutageni: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere la sezione 3.
 - Tossicità riproduttiva: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere la sezione 3.
- E- Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:
 - Respiratori: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non presentando sostanze classificate come pericolose con effetti sensibilizzanti. Per ulteriori informazioni vedere la sezione 3.
 - Cutanea: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere la sezione 3.
- F- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione singola:

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere la sezione 3.
- G- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta:
 - Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere la sezione 3.
 - Pelle: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere la sezione 3.
- H- Pericolo in caso di aspirazione:

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere la sezione 3.

Altre informazioni:

Non applicabile

Informazione tossicologica specifica delle sostanze:

Non applicabile

11.2 Informazioni su altri pericoli:

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Il prodotto non soddisfa i criteri per le proprietà di interferenza endocrina

Altre informazioni

Non applicabile

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati concernenti la miscela.

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere la sezione 3.

12.1 Tossicità:

Non applicabile

12.2 Persistenza e degradabilità:

- Continua alla pagina successiva -

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE (continua)

Degradabilità biotica:

Sono stati condotti degli studi di QSAR con l'etano il quale ha una biodegradabilità del 100% in 16 giorni. L'etano non è un componente dei gas di petrolio ma la sua struttura è rappresentativa dello stream, ed è possibile un read-across, pertanto sulla base di quanto detto sopra il prodotto è biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Non applicabile

12.4 Mobilità nel suolo:

Non applicabile

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

Il prodotto non soddisfa i criteri PBT/vPvB

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Il prodotto non soddisfa i criteri per le proprietà di interferenza endocrina

12.7 Altri effetti avversi:

Non descritti

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Per ulteriori indicazioni sui metodi di smaltimento adeguati, consultare il codice di prassi EIGA Doc.30 "Smaltimento dei gas", scaricabile dal sito <http://www.eiga.org>.

Tipologia di residuo (Regolamento (UE) n. 1357/2014):

HP3 Infiammabile

Gestione dei rifiuti (eliminazione e valorizzazione):

Consultare il gestore dei rifiuti autorizzato alle operazioni di valorizzazione ed eliminazione conforme all'Allegato 1 e l'Allegato 2 (Direttiva 2008/98/CE, D.Lgs. 205/2010). Secondo i codici 15 01 (2014/955/UE), nel caso in cui il contenitore sia stato a contatto diretto con il prodotto sarà trattato allo stesso modo del prodotto stesso, in caso contrario, sarà trattato come rifiuto non pericoloso. Si sconsiglia lo scarico nei corsi d'acqua. Si veda il punto 6.2.

Il codice proposto potrebbe essere non applicabile al rifiuto e al suo ciclo di vita. È responsabilità di chi smaltisce il rifiuto attribuire la giusta classificazione.

Si raccomanda di non smaltire i rifiuti tramite rilascio nelle fognature, di smaltire i contenitori vuoti o sporchi di prodotto come il rifiuto stesso. Verificare le disposizioni locali per la corretta gestione dei rifiuti e dei loro imballaggi.

Durante la manipolazione dei rifiuti pericolosi possono sorgere rischi per la sicurezza, la salute o l'ambiente: si raccomanda di adottare misure di prevenzione e protezione raccomandate nelle precedenti sezioni per il prodotto.

Disposizioni relative alla gestione dei residui:

In conformità con l'Allegato II del Regolamento (EC) n°1907/2006 (REACH) si raccolgono le disposizioni comunitarie o statali in relazione alla gestione dei residui.

Legislazione comunitaria: Direttiva 2008/98/EC, 2014/955/UE, Regolamento (UE) n. 1357/2014

Legislazione nazionale: D.Lgs. 205/2010

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto di merci pericolose per terra:

In applicazione al ADR 2025 e RID 2025:

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO (continua)



14.1	Numero ONU o numero ID:	UN1075
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto:	GAS DI PETROLIO LIQUEFATTI
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto:	2
	Etichette:	2.1
14.4	Gruppo di imballaggio:	N/A
14.5	Pericoli per l'ambiente:	No
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	
	Disposizioni speciali:	274, 392, 583, 639, 662, 674
	Tunnel restrizione codice:	B/D
	Proprietà fisico-chimiche:	vedere sezione 9
	LQ:	0
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO:	Non applicabile

Trasporto di merci pericolose per mare:

In applicazione al IMDG 42-24:



14.1	Numero ONU o numero ID:	UN1075
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto:	GAS DI PETROLIO LIQUEFATTI
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto:	2.1
	Etichette:	2.1
14.4	Gruppo di imballaggio:	N/A
14.5	Inquinante marino :	No
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	
	Disposizioni speciali:	392
	Codici EmS:	F-D, S-U
	Proprietà fisico-chimiche:	vedere sezione 9
	LQ:	0
	Gruppo di segregazione:	Non applicabile
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO:	Non applicabile

Trasporto di merci pericolose per aria:

In applicazione al IATA/ICAO 2025:



14.1	Numero ONU o numero ID:	UN1075
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto:	GAS DI PETROLIO LIQUEFATTI
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto:	2.1
	Etichette:	2.1
14.4	Gruppo di imballaggio:	N/A
14.5	Pericoli per l'ambiente:	No
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	
	Proprietà fisico-chimiche:	vedere sezione 9
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO:	Non applicabile

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

- Continua alla pagina successiva -

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE (continua)

- Articolo 95, REGOLAMENTO (UE) n. 528/2012: Non applicabile
- Regolamento (UE) 2019/1021 sugli inquinanti organici persistenti: Non applicabile
- Regolamento (UE) 2024/590, sulle sostanze che riducono lo strato dell'ozono: Non applicabile
- REGOLAMENTO (UE) N. 649/2012, relativo all'esportazione e importazione di prodotti chimici pericolosi: Non applicabile
- Sostanze candidate per l'autorizzazione ai sensi del regolamento (CE) 1907/2006 (REACH): Non applicabile
- Sostanze incluse nell'allegato XIV di REACH (lista di autorizzazione) e data di scadenza: Non applicabile

Seveso III:

Sezione	Descrizione	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore
P2	GAS INFIAMMABILI	10,000	50,000
18	Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale	50,000	200,000

Limitazioni alla commercializzazione e all'utilizzo di certe sostanze e miscele pericolose (L'allegato XVII REACH, etc...):

Non applicabile

Disposizioni particolari in materia di protezione delle persone o dell'ambiente:

Si raccomanda di impiegare le informazioni redatte in tale scheda di dati di sicurezza come dati di ingresso in una valutazione dei rischi delle circostanze locali con l'obiettivo di stabilire le misure necessarie di prevenzione dei rischi per la manipolazione, l'utilizzo, lo stoccaggio e l'eliminazione di tale prodotto.

Altre legislazioni:

D.Lgs. 205/2010: Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

D.Lgs. 85/2016: Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 2014/34/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative agli apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.

D.Lgs. 233/2003: Attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive.

D.Lgs. 186/2011: Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1272/2008.

D.Lgs. 161/2006: Attuazione della direttiva 2004/42/CE, per la limitazione delle emissioni di composti organici volatili conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici, nonché in prodotti per la carrozzeria.

D.Lgs. 152/2006: Norme in materia ambientale.

Regio decreto 147/1927, ultimo aggiornamento 06/12/2021. Approvazione del regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici.

G.U. 14 marzo 2016 n. 61 - Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 39

Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro - Rev. 2022

Altre informazioni:

Restrizione REACH - allegato XVII - voce n. 40

Decreto 14 maggio 2004 "Regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m3." come modificato dal decreto 4 marzo 2014 (Min. Interno)

Circolare 20 settembre 1956, n. 74 del Ministero dell'Interno, per le seguenti parti:

- Parte Seconda "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio dei depositi di GPL in bombole, fino a 5.000 kg"
- Parte Terza "Norme di sicurezza per le rivendite di GPL, fino a 75 kg"
- Parte Quarta "Norme di sicurezza per gli impianti centralizzati di distribuzione di GPL in bombole, per usi civili, fino a 2.000kg"

D.Lgs. 12 giugno 2012, n. 78 "Attuazione della direttiva 2010/35/UE, in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE."

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il fornitore non ha effettuato la valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

La confezione del prodotto deve includere: avvertenza riconoscibile al tatto.

Legislazione applicabile a schede di dati di sicurezza:

La presente scheda di dati di sicurezza è stata sviluppata in conformità con l'Allegato II-Guida per l'elaborazione di Schede di Dati di Sicurezza del Regolamento (EC) N° 1907/2006 (REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE)

Modifiche rispetto alla scheda di sicurezza precedente riguardanti le misure di gestione del rischio:

- Continua alla pagina successiva -

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI (continua)

Non applicabile

Testi delle frasi legislative contemplate nella sezione 2:

H280: Contiene gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato.

H220: Gas altamente infiammabile.

Testi delle frasi legislative contemplate nella sezione 3:

Le frasi indicate qui non si riferiscono al prodotto in sé, sono solo a titolo esplicativo e si riferiscono ai singoli componenti che appaiono nella sezione 3

Regolamento n°1272/2008 (CLP):

Flam. Gas 1A: H220 - Gas altamente infiammabile.

Press. Gas: H280 - Contiene gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato.

Procedura di classificazione:

Non applicabile

Consigli relativi alla formazione:

Si raccomanda una formazione minima in materia di prevenzione di rischi del lavoro al personale che maneggerà tale prodotto, con il fine di facilitare la comprensione e interpretazione della presente scheda di dati di sicurezza, così come l'etichettatura del prodotto.

Principali fonti di letteratura:

<http://echa.europa.eu>

<http://eur-lex.europa.eu>

Abbreviature e acronimi:

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada

IMDG: Codice Marittimo Internazionale per le Merci Pericolose

IATA: Associazione Internazionale per il Trasporto Aereo

ICAO: Organizzazione per l'Aviazione Civile Internazionale

COD: Richiesta Chimica di ossigeno

BOD5: Richiesta biologica di ossigeno dopo 5 giorni

BCF: fattore di bioconcentrazione

DL50: dose letale 50

CL50: concentrazione letale 50

EC50: concentrazione effettiva 50

Log POW: logaritmo coefficiente partizione ottanoloacqua

Koc: coefficiente di partizione del carbonio organico

UFI: identificatore unico di formula

IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro

Le informazioni contenute nella presente Scheda di dati di sicurezza sono basate su fonti, conoscenze tecniche e legislazione in vigore a livello europeo e statale, non potendo garantire l'esattezza della stessa. Tali informazioni non possono essere considerate come garanzie delle proprietà del prodotto, si tratta semplicemente di una descrizione relativa ai requisiti in materia di sicurezza. La metodologia e le condizioni di lavoro degli utenti di tale prodotto sono al di fuori delle nostre conoscenze e controllo, essendo sempre responsabilità ultima dell'utente adottare le misure necessarie per adeguarsi alle esigenze legislative relative a manipolazione, stoccaggio, utilizzo ed eliminazione dei prodotti chimici. Le informazioni della presente scheda di sicurezza si riferiscono unicamente a tale prodotto, che non deve essere utilizzato con fini diversi da quelli specificati.

- FINE DELLA SCHEDA DI SICUREZZA -